

Quant à la seconde observation, je la crois essentielle, car si j'ai bien entendu M. le rapporteur, il a dit que la loi ne comprenait que les nouveaux contrats. Mais comme la loi dit *ogni contratto*, il est clair que la loi a entendu frapper les anciennes comme les nouvelles opérations. Ainsi il faudrait ajouter que le répertoire ne sera obligatoire que pour les opérations qui auront été faites depuis la promulgation de la loi (c'est le texte français). « Il repertorio non sarà obbligatorio che per le operazioni le quali saranno state fatte dopo la promulgazione della legge. »

**PRESIDENTE.** Mi pare che, dicendosi « registreranno in avvenire ogni contratto e versamento, ecc. », si raggiunga lo scopo che si è proposto l'onorevole Despine.

Pongo adunque ai voti l'articolo 7, di cui ho già dato lettura, aggiungendo al primo paragrafo la parola: « in avvenire, » ed al primo alinea: « non sarà soggetto al bollo. »

(È approvato.)

« Art. 8. Tutti i sensali o mediatori di assicurazioni saranno parimente obbligati a tenere un repertorio delle assicurazioni da essi concluse, che presenteranno all'uffiziale a ciò deputato dai regolamenti in conformità di quanto è prescritto dall'articolo precedente. »

**DESPINE.** Je pense que l'article n'a voulu comprendre que les courtiers jurés, mais cependant il est nécessaire d'une explication.

Par ces mots, *sensali o mediatori d'assicurazioni*, on peut comprendre encore les agents subalternes des compagnies qui reçoivent les assurances dans les diverses localités autres que le siège central. Je citerai l'exemple de la société mutuelle. La société mutuelle a des agents dans les provinces, elle a des agents en tournée, elle a des agents intermédiaires.

Ces différents agents sont chargés d'aller recueillir des assurances chez les propriétaires; mais l'opération en elle-même se fait toujours au siège central, c'est-à-dire que c'est toujours le registre du bureau central qui comprend la totalité des assurances; c'est au centre de la société que se concentrent toutes les opérations pour être valables.

En conséquence, si l'on oblige tous ces agents intermédiaires, qui sont répartis dans les provinces, à tenir également le registre à soumettre au fisc, l'on fait un double emploi, parce qu'on l'aura dans les provinces et à Turin. Quel est le but de la loi? Le but de la loi est d'assurer la perception de la taxe; or, comme ce sera toujours le registre de Turin qui fera foi pour la perception, je demande qu'il soit bien entendu que l'article ne comprend pas ces agents. Je crois qu'il est nécessaire que le Gouvernement donne quelques explications à cet égard.

**CAVOUR, presidente del Consiglio e ministro delle finanze.** Mi pare non vi possa essere dubbio sulla questione sollevata dall'onorevole deputato Despine. Evidentemente le persone incaricate dalle compagnie di ricevere le associazioni nelle provincie non sono sensali, ma sono semplicemente agenti delle medesime, nè la legge può riferirsi ad essi. Nello stato attuale delle cose veramente la parola *sensale* è alquanto elastica, poichè la legge sui sensali attualmente vigente non si eseguisce, ma io spero fra poco di poter sottoporre un nuovo progetto al Parlamento sopra i sensali, nel quale sarà chiaramente definito, quali sono coloro che dalla legge sono considerati come sensali; certamente in essa gli agenti delle società non saranno dichiarati sensali, come noi sono i viaggiatori che le molte case di commercio mantengono in provincia tutto l'anno.

Io nutro fiducia che questa dichiarazione basti all'onorevole preopinante per togliere ogni dubbio sulla materia.

**PRESIDENTE.** Non essendovi dunque opposizione, metto ai voti l'articolo 8.

(È approvato.)

Ora viene l'articolo 9 come fu di recente emendato dalla Commissione:

« Ogni omissione, che venisse a riconoscersi nei repertorii prescritti dagli articoli 6 e 7, di contratti, per i quali non siasi pagata la tassa, darà luogo ad una multa di lire cento per ogni atto omissso. »

Lo pongo ai voti.

(È approvato.)

Ora ci sarebbe l'articolo 10, che è pure stato proposto in aggiunta dalla Commissione, così concepito:

« Le tasse, come pure le ammende e le multe, sono a carico degli assicuratori. »

(È approvato.)

**BONAVERA, relatore.** Ci è una parte dell'emendamento proposto da vari deputati, che non è relativo alla nullità, ma tende ad introdurre le prescrizioni portate dall'editto del 1836. Ora questa parte si potrebbe ammettere, la Commissione l'accetta.

**PRESIDENTE.** Do lettura di questa proposta, che formerebbe l'articolo 11:

« Per la prescrizione delle pene stabilite nella presente legge, si osserverà il disposto dell'articolo 63 del regio editto in data 5 marzo 1836. »

Il Ministero lo accetta?

**CAVOUR, presidente del Consiglio e ministro delle finanze.** Lo accetta.

**PRESIDENTE.** Allora metterò ai voti quest'articolo 11.

(È approvato.)

**BONAVERA, relatore.** All'altro emendamento proposto dai medesimi non aderisco, perchè si collega con quello relativo alla nullità; ora che questo è stato reietto, tutti gli altri emendamenti cadono da sé.

**PRESIDENTE.** Viene ora l'articolo 18:

« È derogato all'articolo 1 delle regie patenti 10 agosto 1819 per ciò che riguarda la tassa sulle assicurazioni marittime, ed al disposto della legge 22 giugno 1830 per ciò che riflette la tassa di bollo sul capitale delle società per azioni, le quali non andranno soggette per l'avvenire che alle tasse stabilite dalla presente legge, salva l'eccezione di cui all'articolo 5 relativa alle Banche. »

**ASTENGO.** Io faccio osservare che viene abrogato soltanto l'articolo 1 delle regie patenti 22 giugno 1819, e quindi restano in vigore gli altri articoli, ma questi non essendo legge che per Genova, se si adotta la proposta della Commissione noi faremo una legge che non sarà eguale per le altre provincie.

**CAVOUR, presidente del Consiglio e ministro delle finanze.** Queste patenti sono relative alla tassa del bollo stabilita a favore della Camera di commercio di Genova. Questa tassa non esisteva in altre provincie, quindi non si tratta di abolirla che per Genova. Dicendo adunque *sono abrogate le disposizioni, ecc.*, s'intendono abrogate per ciò che riflette Genova.

**ASTENGO.** Domando la parola.

Se si vuole abrogare una sola parte delle regie patenti, si andrà negli assurdi, perchè è vero che queste regie patenti non riflettono che Genova, ma noi facciamo una legge per tutto lo Stato, e se aboliamo soltanto una parte di quelle regie patenti succederà che vi saranno speciali disposizioni per Genova. Bisogna adunque abolirle interamente.

**DI SAN MARTINO, ministro dell'interno.** Ogniqual-